

SCHIAVI È IL TITOLO SCELTO PER L'EDIZIONE 2016

XII EDIZIONE FESTIVAL INTERNAZIONALE DELLA STORIA èSTORIA

Gorizia 19-22 maggio 2016

Gorizia torna a essere una capitale della cultura, a ripetere con forza che il sapere rende liberi.

èStoria riflette nuovamente su un tema che non può lasciare indifferenti: *Schiavi* segnerà per la manifestazione l'occasione di *riflettere sulla libertà negata, la libertà cercata e la libertà conquistata*. Ancora una volta *la storia interrogherà la letteratura, il diritto, la fede, l'economia, il giornalismo e numerose altre discipline per un confronto animato in primo luogo dai maggiori intellettuali in Italia e nel mondo che hanno affrontato il tema.*

La schiavitù, pur essendo via via abolita dagli Stati a partire dall'ultimo trentennio del Settecento, non è sparita: *nel 2014 si contano quasi 36 milioni di schiavi, uomini e donne di ogni età privati della libertà. Il traffico di esseri umani, il lavoro infantile, lo sfruttamento sessuale, il matrimonio precoce e forzato, la schiavitù per debito e il lavoro forzato continuano a infestare diverse aree del mondo, in un circolo vizioso che include razzismo, diritti civili negati, iniquità sociale ed economica.* Infine, in termini più metaforici che strettamente storiografici, *anche l'uomo del 2015 apparentemente libero non è privo di catene invisibili: quanto resta della nostra libertà, al netto di dipendenze, bisogni indotti, condizionamenti e limitazioni?*

Fin dall'antichità, società e culture diverse per tanti aspetti hanno contemplato la possibilità che alcuni uomini fossero proprietà di altri, forza lavoro a disposizione di chi poteva imporre legalmente la propria volontà. *Le guerre, la povertà, i debiti e la stessa nascita da genitori schiavi alimentarono per tutta l'antichità questo fenomeno, all'origine di infrastrutture vitali per i contemporanei, così come di monumenti giunti fino ai nostri tempi.*

Non solo *l'Egitto dei Faraoni*: *la Grecia dei filosofi* e *la Roma antica*, anche nella sua fase repubblicana, sono *comunità che si poggiano saldamente sullo schiavismo*, sebbene dall'Antico Testamento alle pagine di Appiano inizi a comparire un *fil rouge* senza fine: *la lotta degli schiavi per la propria libertà*, una lotta di *popoli interi nel caso ebraico* o di individui e leader carismatici, si pensi a Spartaco.

Il cristianesimo, per il suo radicamento nell'impero romano, segnerà l'entrata in campo della *religione e della morale*, portando ad una prima messa in discussione della schiavitù classica, che si evolverà (e per certi aspetti si mimetizzerà) in condizioni più sfumate e meno percettibili. I secoli del medioevo conosceranno la schiavitù soprattutto come uno degli aspetti della *contrapposizione tra islam e cristianità*, e tra queste religioni e i *popoli ancora pagani*.

Tutt'altra rilevanza riassume lo schiavismo con *le scoperte geografiche*; mondi nuovi da sfruttare muovono i governi dei nascenti Stati nazionali affacciati sull'Atlantico a schiavizzare le *popolazioni indigene americane* e a fare dell'*Africa sub-sahariana* un mercato di acquisto per la manodopera destinata alle piantagioni di zucchero, tabacco, cotone, caffè e così via.

Popoli interi spariscono e altri sono trapiantati e rimescolati: una globalizzazione disordinata che lentamente vede intervenire nel dibattito sulla libertà non solo gli ecclesiastici ma anche gli intellettuali. *L'abolizionismo poggia saldamente nell'illuminismo oltre che nella morale cristiana, e la rivoluzione americana, quella francese, nonché naturalmente la guerra di secessione sono eventi in cui il tema della libertà degli uomini gioca un ruolo determinante.*

Una riflessione di Adriano Ossola, ideatore e direttore di èStoria:

“Alcuni titoli delle edizioni di èStoria suscitano con naturalezza fascino e curiosità: è stato il caso, ad esempio, di *Eroi, Orientali, Profeti, Banditi e Giovani*. Altri si impongono all’attenzione per la grande rilevanza negli studi, come accaduto con *Imperi, Rivoluzioni e Patrie*.

Talvolta invece le scelte fatte hanno potuto chiamare in causa le coscienze del pubblico e per certi versi disturbare, o almeno turbare, chi di fronte alle pagine tormentate della storia dell’uomo si chiede “*Come è stato possibile?*”. Queste sono state alcune delle sensazioni vissute con *Guerre* e con *Trincee*, e accompagneranno sicuramente anche il titolo scelto per la dodicesima edizione del Festival internazionale della Storia **Schiavi**.

Trattare il tema della guerra ha significato del resto riflettere con profondità sulla pace, così come *l’analisi della schiavitù interpella vigorosamente l’essenza della libertà*.”

ALTRE SEZIONI DEL FESTIVAL

Sezione Giovani

L’impegno assunto nella passata edizione era quello di non perdere di vista il tema *Giovani*: anche con l’aiuto della vivace realtà giovanile di Gorizia, èStoria darà spazio a interventi dedicati a questo argomento, che si è innestato fecondamente tra i *leitmotive* della manifestazione.

Sezione Trincee

Come annunciato già nel 2014 la sezione *Trincee* continuerà a seguire il *centenario della Grande Guerra* su tutti i fronti grazie alla collaborazione del *Comitato Storico Internazionale presieduto da Paolo Mieli*, prestando particolare attenzione alla ricorrenza del *9 agosto 1916, data della presa di Gorizia*. Il *Comitato storico internazionale* è composto da undici specialisti di fama mondiale: Gerhard Hirschfeld (Germania), Erwin Schmidl (Austria), Petra Svoljšak (Slovenia), Nicolas Offenstadt (Francia), Mile Bjelajac (Serbia), Mustafa Aksakal (Turchia), Graydon A. Tunstall (U.S.A.), Hew Strachan (Gran Bretagna), e Virgilio Ilari (Italia).

Premio “Il romanzo della storia” Banca Popolare FriulAdria-Crédit Agricole

Nel corso del Festival verrà assegnato, come nelle passate edizioni, il *Premio Il romanzo della storia*, che grazie a Banca Popolare FriulAdria-Crédit Agricole unisce èStoria e pordenonelegge.it. Il premio, rivolto a studiosi capaci di unire competenze scientifiche e divulgative, è stato vinto nelle scorse edizioni da Roberto Saviano, Max Hastings, Ian Kershaw, Corrado Augias, Daniel Goldhagen, Edward Luttwak e Luciano Canfora.

La Storia in Testa

Come nelle passate edizioni la sezione *La Storia in Testa* ospiterà incontri dedicati agli anniversari storici di rilievo e alle maggiori novità editoriali.

Diversi eventi in programma esploreranno *il legame tra storia e letteratura, tra storia e cinema e teatro, per finire con la musica e lo sport*; saranno organizzati *spazi espositivi, spettacoli, proiezioni e reading, laboratori per bambini e ragazzi*, oltre i consueti viaggi di carattere storico-turistico attraverso gli *èStoriabus: un percorso guidato attraverso i luoghi-simbolo della Grande Guerra*, corredato dai racconti degli storici che guideranno i visitatori dove la storia ha lasciato un segno indelebile.

Cos'è èStoria

FESTIVAL INTERNAZIONALE DELLA STORIA

L'obiettivo che èStoria si prefigge in ogni edizione è quello di spaziare nel tempo, *dall'evo antico a quello moderno*, su temi di grande rilevanza con un approccio multidisciplinare. Il Festival si compone di un numero sempre crescente di appuntamenti per mettere a confronto *le voci più autorevoli che animano la ricerca e il dibattito storico-culturale internazionale*. Durante le giornate del Festival si alternano dibattiti, presentazioni di libri, spettacoli, reading, mostre, proiezioni e racconti di testimonianze, tavole rotonde, lezioni, escursioni guidate a tema storico, città del libro: questo e molto altro ogni anno, a maggio, a Gorizia durante èStoria – Festival internazionale della storia che giunge alla sua XII edizione.

Nato nel **2005**, il Festival è cresciuto negli anni insieme alla sua missione: *avvicinare ai grandi temi della storiografia un pubblico il più ampio e composito possibile*. I risultati ottenuti negli anni, con oltre 60 mila spettatori nel 2014 durante le quattro giornate di "Trincee", sono il frutto di una formula che affianca al *rigore* e alla levatura di storici, giornalisti e studiosi internazionali di varie discipline la *capacità divulgativa*, per affascinare e coinvolgere anche i non addetti ai lavori.

Tra gli ospiti di questi anni Paul Kennedy, Dario Fo, Frédéric Attal, Roberto Saviano, John Hemingway, Luciano Canfora, Emilio Gentile, Marc Augé, Tatiana Yankelevich, Richard Overy, Ian Kershaw, Lucy Riall, Paco Ignacio Taibo II, Jung Chang, Franz Ludwig Schenk Graf von Stauffenberg, Jon Halliday, Claude Mossè, Hans van Wees, Richard Bosworth, Victor Gaiduk, Zygmunt Bauman, Alessandro Barbero, Erwin Schmidl, Robert Kagan, Octavio Alberola, Sergio Romano, Benny Morris, Giorgio Galli, Federico Rampini, Ernesto Galli della Loggia, Walter Veltroni, Tamin Ansary, Nicola Di Cosmo, Paul Freedman, Andrea Giardina, Edward Luttwak, Paolo Mieli, Farian Sabahi, Demetrio Volcic, Massimo Popolizio, Sergio Valzania, Hew Strachan, Corrado Augias, Paolo Crepet, Aldo Cazzullo, Massimo Fini, Giorgio Dell'Arti, Edoardo Boncinelli, Furio Colombo, Ely Karmon, Vito Mancuso, Alberto Melloni, Vittorio Sgarbi, Marcello Veneziani, Margherita Hack, Moni Ovadia, e molti altri.

Il Festival si svolge alla fine di maggio nell'affascinante cornice dei *Giardini Pubblici nel centro di Gorizia e in altri luoghi della città*. Non sono mancati nelle varie edizioni eventi collaterali che del Festival sono diventati parte integrante, come la *Ludotenda* con attività didattiche e ricreative per bambini, il *premio FriulAdria il Romanzo della Storia*, gli *èStoriabus*, *mostre e installazioni*, la *mostra-mercato del libro storico Libringiardino* e gli *La Storia in Tavola*.

Negli anni, èStoria ha realizzato più di *1.000 appuntamenti* e raccolto un pubblico di oltre *300.000 partecipanti*, migliaia dei quali hanno partecipato agli itinerari storico-turistici a bordo di èStoriabus.

INFO

www.eStoria.it

Per informazioni

Ufficio stampa èStoria

Fiammetta Biancatelli

fiammettabiancatelli@gmail.com

Cell. 39.339.8857842